

LEGGERA

Il tetris pop di Graziani

Paolo Giordano

■ Ormai ci sono tanti modi di essere cantautore. Uno dei più contemporanei è quello di Filippo Graziani che riesce a mescolare, quasi fosse un tetris, i nuovi suoni pop con la tendenza introspettiva e talvolta malinconica della canzone d'autore. Due mondi una volta in-



compatibili che oggi trovano una nuova dimensione. Quindi brani come *Il mondo che verrà* oppure *Metterci vita* sono flash poetici su ciò che ci sta capitando intorno e sull'ansia paurosa che lo

accompagna. Il tutto ricamato da una chitarra di buona personalità e una voce che sembra più consapevole e matura dei 36 anni di Filippo, figlio di Ivan ma non schiavo dei suoi tempi. In questo album c'è uno spaccato dei nostri anni, autentico e credibile. Bravo.

FILIPPO GRAZIANI Sala giochi (Farn Music)

musica

LEGGERA

Il tetris pop di Graziani

Paolo Giordano

■ Ormai ci sono tanti modi di essere cantautore. Uno dei più contemporanei è quello di Filippo Graziani che riesce a mescolare, quasi fosse un tetris, i nuovi suoni pop con la tendenza introspettiva e talvolta malinconica della canzone d'autore. Due mondi una volta incompatibili che oggi trovano una nuova dimensione. Quindi brani come *Il mondo che verrà* oppure *Metterci vita* sono flash poetici su ciò che ci sta capitando intorno e sull'ansia paurosa che lo



accompagna. Il tutto ricamato da una chitarra di buona personalità e una voce che sembra più consapevole e matura dei 36 anni di Filippo, figlio di Ivan ma non schiavo dei suoi tempi. In questo album c'è uno spaccato dei nostri anni, autentico e credibile. Bravo.

FILIPPO GRAZIANI Sala giochi (Farn Music)

CLASSICA

Meyerbeer da scoprire

Giovanni Gavazzeni

■ Giacomo Meyerbeer fu operista che conobbe una popolarità in molti decenni dell'800 paragonabile a quella goduta da Rossini e Verdi. Poi Wagner lo identificò come il nemico: il semita che indossava tutte le maschere perché non ne aveva una propria. Oggi questa raccolta di arie, voluta da Diana Damrau, mostra che l'ammirazione per la capacità di Meyerbeer di «trovare il tono e lo stile nazionale giusto nelle sue composizioni», non è cosa deteriore. Anzi il fatto che «comparando le sue opere italiane, tedesche e francesi, si penserebbe di ascoltare non uno ma tre compositori differenti», aggiunge interesse anche per la perizia vocale della cantatrice tedesca che rinnova la tradizione del soprano di coloratura consistente.



MEYERBEER Grand Opera-Damrau (Erato)

JAZZ

Coltrane sempreverde

Franco Fayenz

■ Fra i musicofili che seguirono le vicende del sassofonista John Coltrane, non molti sanno che il Maestro, prima di incidere dischi con la Impulse! dal 1961 fino alla sua scomparsa nel 1967, lavorò a proprio nome con altre etichette: la Prestige nel biennio 1957-1958, salvo un paio di album con la Blue Note, e in seguito con l'Atlantic dal 1959 al maggio 1961. Gli lp pubblicati furono otto, le cui copertine sono riprodotte nella penultima pagina del booklet della *Collection* di cui qui si parla. Non essendo possibile né opportuna la pubblicazione integrale, la Warner ha scelto i brani più belli, oltre a una sequenza del favoloso *My Favorite Things* in apertura, si suppone per meriti speciali.



JOHN COLTRANE The Atlantic Collection (Warner)

ALTRI SUONI

Berry a tutto rock

Antonio Lodetti

■ «Se vuoi provare a dare un altro nome per il rock and roll, chiamalo Chuck Berry». Così diceva John Lennon, e così è stato e sempre sarà nonostante il vecchio e agguerrito Chuck se ne sia andato lo scorso marzo. Questo disco postumo raccoglie nuovi brani inediti del grande chitarrista a 38 anni dal suo ultimo album in studio ed è una piccola chicca per i fan dello r'n'r. Berry ne aveva annunciato l'uscita il 18 ottobre dell'anno scorso, durante la megafesta per i suoi 90 anni. Qui da *Wonderful Woman* a *Lady B. Goode* (ideale seguito della rivoluzionaria *Johnny B. Goode*) è tutta una celebrazione del suo stile in compagnia della Blueberry Hill Band, in cui militano anche il figlio e il nipote.



CHUCK BERRY Chuck (Universal)